

Il Fritzl inglese

Dossier sull'uomo che stuprò le figlie

«I servizi sociali lo lasciarono fare»

ALESSANDRO CARLINI

LONDRA

■ ■ ■ Anche la Gran Bretagna ha i suoi mostri. Per 35 anni sono state violentate dal padre, che le ha messe incinte per 18 volte e ha avuto da loro sette figli, ma nessuno si è mai accorto di niente: il caso del "Fritzl britannico", il padre stupratore delle due figlie, condannato a 25 ergastoli nel novembre del 2008, torna a scioccare la Gran Bretagna in seguito alla pubblicazione di un rapporto che punta il dito contro la polizia e i servizi sociali che hanno permesso che per anni l'uomo agisse indisturbato. Le autorità si sono scusate con le due vittime, ma nell'indignazione generale c'è già chi sostiene che le scuse non bastano e chiede che i responsabili vengano puniti, come minimo con il licenziamento. Accuse anche da parte dei familiari delle due donne, che avevano più volte denunciato l'incesto, senza mai essere ascoltate. L'uomo, che si faceva chiamare

The Gaffer ("Il vecchio", il vero nome non è stato diffuso per motivi legali), aveva iniziato ad abusare delle bambine nel 1973, quando la più piccola aveva solo otto anni. Se si rifiutavano di accettare le attenzioni del padre, venivano selvaggiamente picchiate, o bruciate con la fiamma del fornello. Per evitare di dare troppo nell'occhio, la famiglia, la cui madre era fuggita nel 1992, si era trasferita per ben 67 volte tra Sheffield e il Lincolnshire. Nonostante i numerosi ricoveri in ospedale - per nove aborti spontanei e due figli morti durante il parto - e le tante volte in cui le bambine si erano presentate a scuola coperte di lividi (a dare voce al sospetto che fossero soggette ad abusi erano stati anche alcuni paramedici, una preside e degli infermieri) nessuno, né all'interno dei servizi sociali né tra la polizia, aveva deciso di indagare più a fondo. «Questo rapporto è scioccante perché prova quello che noi abbiamo sempre detto, ovvero che avevamo detto ai servizi sociali che lui abusava delle figlie, ma le autorità non

hanno mai fatto niente», ha dichiarato al Daily Mail la cognata del padre incestuoso, aggiungendo: «Per quanto mi riguarda, i servizi sociali sono inutili. Avrebbero potuto fermare tutto questo molto prima se avessero fatto il loro lavoro. Ma non hanno perso il posto né la pensione e non credo che si stiano preoccupando troppo di questo rapporto». Secondo Pat Cantrill, autrice del rapporto sul caso, i servizi sociali tendevano in preferenza ad "avere un colloquio privato" con le persone interessate, e non prendevano altri provvedimenti, nel timore di scontrarsi con il padre e di essere accusati di eccessiva invadenza. Ma negli ultimi anni i servizi sociali del Regno Unito sono finiti spesso sotto accusa. Come nel caso di "baby Peter", il piccolo di 17 mesi morto nell'agosto 2007 per le lesioni che gli avevano inflitto i suoi familiari. I servizi sociali e i medici finirono nella bufera: più e più volte avevano visitato la casa dove abitava il bambino, e mai avevano avuto il sospetto che quelle ferite sul piccolo fossero opera degli adulti che vivevano con lui.

**PRECEDENTE IN AUSTRIA**

Josef Fritzl, l'uomo che ha segregato la figlia in una stanza per 24 anni e l'ha messa incinta sette volte *Olycom*

